



DEBATE – Scheda Operativa

Tema del dibattito: l'attivismo digitale può essere un vero alleato per cambiare il mondo o rischia di trasformarsi in "attivismo performativo" o "clicktivism" rappresentando una minaccia all'efficacia dei movimenti?

La diffusione della rete, e in particolare dei social media nell'ultimo decennio, hanno avuto un impatto estremamente rilevante sull'attivismo. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo visto sempre più organizzazioni e attivisti sfruttare gli strumenti digitali a disposizione per sostenere le proprie campagne e attivazioni. Il classico volantino è sostituito dai post, la petizione digitale prende il posto del banchetto per la raccolta firme, i siti web rappresentano i manifesti del 21esimo secolo, e per diffondere tutto questo si adottano i mezzi social.

L'attivismo ha sicuramente tratto un enorme vantaggio dall'uso della tecnologia moderna, poiché la comunicazione risulta più immediata ed efficace, e permette di raggiungere e coinvolgere un numero di persone nettamente maggiore in tempi molto ristretti. Negli ultimi anni, tuttavia, si sta riflettendo molto sulla reale efficacia di questi strumenti, e sul reale grado di coinvolgimento del grande numero di persone che possono essere raggiunte con gli strumenti digitali.

Alcuni analisti, infatti, sottolineano come la tendenza di agire prevalentemente per via digitale abbia reso leggero e accessibile il ruolo dell'attivista: è diventato facile definirsi tali soltanto dopo aver postato un contenuto che sostiene la causa del momento, a volte anche solo per guadagnare qualche follower o rimanere al passo con i trend.

Agire nel concreto passa automaticamente in secondo piano, in quanto più faticoso e non più inevitabilmente necessario a conquistare l'opinione pubblica. Privare l'attivismo della propria identità semantica ("attività", fare qualcosa per cambiare le cose), secondo alcuni, non solo svuota di significato la parola stessa, ma rischia di trasformarlo in una semplice presa di posizione superficiale senza alcun impatto.

Riferimenti:

- <https://www.siamomine.com/attivismo-performativo-social-network/>
- <https://lascuolafanotizia.it/2021/07/19/attivismo-performativo-un-nuovo-modo-per-fare-la-differenza/>
- <https://yaledailynews.com/blog/2020/11/12/the-blurred-lines-between-genuine-allyship-and-performative-activism/>
- https://www.informagiovani-italia.com/attivismo_digitale.htm
- <https://www.columbiaspectator.com/opinion/2019/03/27/discourse-and-debate-is-performative-activism-inherently-bad/>

Ruoli



SOCIAL HOSTING HUB

- **Gruppo 1** – a favore della mozione. Il numero di persone appartenenti a ogni gruppo può variare in base al numero di ragazzi/e da coinvolgere. Immaginiamo comunque un massimo di 3 persone che parlino durante il dibattito, se il gruppo è composto da un numero maggiore di persone gli altri avranno un ruolo più attivo nella parte di ricerca informazione e preparazione degli interventi;
- **Gruppo 2** – contrario alla mozione (indicazioni uguali a quelle del gruppo 1);
- **Presidente**: ha il compito fondamentale di scandire le fasi e i tempi del dibattito. È il moderatore del dibattito e ha il controllo su quello che succede, può quindi, ad esempio, fermare uno degli speaker se ha superato il tempo a sua disposizione mutandogli il microfono o passare la parola ad un'altra persona;
- **3 giudici**: hanno la decisione finale sulla conclusione del dibattito, devono quindi essere imparziali, e ascoltare attentamente tutte le varie fasi;
- **Pubblico**: il pubblico può fare domande che possono cambiare l'esito del dibattito mettendo in difficoltà o favorendo uno dei due gruppi. Inoltre, il pubblico esprime un voto nella conclusione delle attività che andrà tenuto in considerazione (ma non è vincolante) dai giudici;

Creazione dei gruppi

Diversi gruppi hanno offrono diverse possibilità di creazione e gestione dei gruppi, sta all'organizzatore del debate individuare la modalità più corretta di creazione gruppo per ogni specifica situazione.

Offriamo qui alcune possibilità:

- **Volontari e a scelta del gruppo**: chi vuole partecipare al debate come gruppo a favore o contrario alla mozione si offre volontario/a e può creare il gruppo insieme a compagni/e. Questa possibilità offre il più alto livello di autodeterminazione dei gruppi ma potrebbe portare ad avere gruppi sbilanciati.
- **Scelta dell'adulto**: l'adulto di riferimento crea i gruppi in modo che siano il più omogenei possibile. Può essere un modo per far lavorare insieme ragazzi/e che non si conoscono bene o che pur stando nello stesso gruppo classe non si relazionano particolarmente tra di loro.
- **Estrazione**: i gruppi vengono formati in maniera del tutto casuale a estrazione. Se ogni ragazzo/a ha un numero (ad esempio sul registro di classe) si può utilizzare un dado per "chiamare" i/le ragazzi/e che faranno parte di ogni gruppo.